

Roma, li 12 gennaio 2010  
Prot. n° 974/8

Ministero del lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali  
Direzione generale per l'attività ispettiva  
sede

**Oggetto: Lavoro notturno per i lavoratori interessati dalla Legge 104/1992 e successive modificazioni.**

La scrivente Segreteria Generale "FAST Trasporti" Federazione Autonoma dei Sindacati dei Trasporti, aderente alla Confsal, con la presente chiede alla spettabile Direzione Generale in indirizzo che si faccia chiarezza su una problematica connessa alla legge 104/92 per rimuovere alcune difformi interpretazioni che si riscontrano, con sempre maggiore frequenza, nella sua pratica applicazione che impediscono alle lavoratrici ed ai lavoratori interessati di usufruire dei benefici previsti per dare assistenza alle persone diversamente abili che hanno a proprio carico.

Da alcune nostre strutture sindacali regionali ci viene infatti segnalato che da diversi mesi a detti lavoratori, in occasione di nastri lavorativi che prevedono riposi notturni fuori dalla propria residenza di lavoro, non vengono inspiegabilmente più assegnati i servizi alternativi, dove normalmente venivano utilizzati, che permettevano loro di evitare, nel rispetto delle esigenze produttive delle aziende di appartenenza, il riposo notturno fuori sede in coerenza con la legge stessa. Rispetto a ciò infatti è appena il caso di ricordare che l'art. 11, 2° comma, del D.lgs. n° 66/2003 stabilisce che **"le lavoratrici o i lavoratori che abbiano un soggetto disabile ai sensi della Legge 104/1992 e successive modificazioni non sono obbligati a prestare lavoro notturno"**.

Tale normativa va applicata e garantita per qualsiasi dipendente che sia chiamato a svolgere la propria attività lavorativa nel periodo notturno che, in base al D.lgs. n°66/2003 art. 1 comma 2 lettera "d", consiste nel periodo di almeno 7 ore consecutive comprendenti l'intervallo 0:00-5:00.

Nelle numerose realtà territoriali, alle quali la scrivente Segreteria Generale FAST CONFsal fa riferimento, ci sono lavoratrici e lavoratori impegnati in turni rotativi sulle 24 ore con ciclici riposi fuori residenza che, interessando la fascia 0:00- 5:00, non permettono di assistere le persone diversamente abili delle quali hanno la tutela. Un problema che come evidenziato, fino a pochi mesi fa veniva superato garantendo le esigenze aziendali e permettendo al personale coinvolto di rientrare tutte le sere presso la propria abitazione per assolvere alle incombenze di assistenza, così come sancito dalle norme di legge in materia.

Non siamo venuti a conoscenza che siano intervenute novazioni legislative che hanno modificato questa condizione, pur tuttavia riscontriamo che a tante lavoratrici e lavoratori non viene più permesso di esercitare tale diritto e che nella maggioranza dei casi vengono costretti, in occasione dei nastri lavorativi che impegnano la notte, ad usufruire di giornate di ferie.

A giudizio della FAST CONFsal a questo punto è diventato quanto mai necessario che Il Ministero in indirizzo faccia chiarezza, quanto prima possibile, sull'argomento, dando riscontro alla presente nota, mediante una interpretazione che riteniamo debba tenere nel debito conto le garanzie e le aspettative di coloro che sono chiamati a dare assistenza alle persone diversamente abili, anche in considerazione del fatto che nella maggioranza dei casi ai quali facciamo riferimento i nastri lavorativi prevedono una assenza dalla propria abitazione che va ben oltre le 7 ore notturne consecutive previste dal D.lgs. 66/2003.

Si coglie l'occasione per ben distintamente salutare

Il Segretario Generale

*Pietro Serbassi*



A handwritten signature in black ink, appearing to read "Serbassi".